**29**

**NON È MAI LA FINE!**

**OBIETTIVO:**

Parlare della morte, sottolineando che non è l’ultima parola ma solo la porta verso la Risurrezione. Cuore di tutto l’annuncio cristiano: Gesù è morto, ma dopo 3 giorni è risuscitato. Anche noi resusciteremo nel suo nome.

**SVOLGIMENTO DELL’INCONTRO:**

Prima dell’introduzione, si potrebbe cominciare l’incontro con un gioco per permettere ai ragazzi di entrare in confidenza con la parola “morte”.

**Giochi introduttivi**

Prende spunto dal gioco che facevano su radio 105 dal nome americanizzato “the bastiment”. In realtà è un gioco vecchio come il mondo, ma che è sempre bello. Soprattutto perché quasi nessuno dei ragazzi lo conosce. Lo scopo è quello di indovinare una parola misteriosa, partendo dalla prima lettera e in un minuto di tempo. Solo negli ultimi 15 secondi, il conduttore del gioco potrà fornire anche la seconda lettera.

Svolgimento del gioco: Arriva un bastimento carico di….

Ci si divide in 3 squadre ma in modo che tutte possano vedersi, e il conduttore del gioco, dichiara in quale senso passerà il turno di chiamata da una squadra a quella dopo. Il verso di rotazione sarà sempre lo stesso.. Quindi si annuncia la prima lettera della parola misteriosa (ad esempio A se la parola è Anatroccoli). Il conduttore del gioco chiama il primo componente della prima squadra, che dovrà dire la prima parola, quindi si passa al primo della seconda squadra, poi al primo della terza. Finito il primo giro, toccherà al secondo componente della prima squadra, e così via. E’ chiaro quindi che le squadre dovranno sedersi in modo che sia ben chiaro chi è il primo, il secondo e così via. Il conduttore, in ogni caso, chiama per nome la persona interessata. Non c’è un tempo a disposizione per dire la parola, ma se ci mette troppo tempo, il conduttore ha il diritto di passare il turno. Il giocatore può anche dire “passo”. Se 60 secondi sono troppo pochi, potete allungare, anzi è meglio partire con tempi lunghi e poi nelle *manches* successive accorciare.

N.B. Nella penultima *manche* la parola misteriosa sarà Speranza (Dichiarare prima ai ragazzi che la parola non corrisponde ad un oggetto); mentre nell’ultima sarà Morte.

Dopo aver fatto i giochi, si può leggere il brano di vangelo. Ci si divide in gruppi sulle domande preparate e raccolte nel foglio riportato nella cartella degli approfondimenti da dare ad ogni ragazzo dopo il gioco introduttivo ad uso discussione.

**Introduzione:**

Nei confronti della morte e del lutto, l'uomo d'oggi si pone in una situazione di rifiuto e ciò si esprime in varie forme. E' come se l'uomo, afflitto e impaurito talmente dall'idea della morte, pensasse di poterla esorcizzare semplicemente non pensando a lei. Anche il linguaggio rivela questo atteggiamento: si ha quasi paura a nominare la morte. Se questo è indice di una società per certi versi materialista, chiusa nel solo orizzonte terreno, c'è però anche da dire che tale atteggiamento rispecchia sicuramente una realtà oggettiva: la morte, per l'uomo di tutti i tempi e di tutti i luoghi, rappresenta una fatto sicuramente traumatico e difficile da affrontare. Di fronte ad essa, infatti, l'uomo si trova in una situazione di solitudine estrema. Chi si trova ad affrontare la morte è terribilmente solo; per quanto ha chi ci sta vicino, la barca che sta per prendere la prenderà sempre e solo da solo. Eppure il cristiano sa che anche in questo momento di rottura, di solitudine e di distacco da tutti non è solo. Anche Gesù, infatti, ha fatto l'esperienza della morte. E siccome non si è incarnato per scherzo o per figura, ha vissuto fino in fondo anche questo momento. Ma in che modo Gesù ha vissuto la morte? Nei Vangeli, specialmente nel Vangelo di Luca, si vede con chiarezza che Gesù va consapevolmente verso Gerusalemme, luogo in cui sa che potrà attuare in pienezza la volontà del Padre, che è la salvezza degli uomini attraverso il suo sacrificio sulla croce, attraverso la sua morte e risurrezione. Sulla croce Gesù vive con crudezza l'esperienza della morte; egli è solo: non ha più vicino a sé gli apostoli che ha amato e istruito per tre anni; non ha più vicino a sé le folle che ancora pochi giorni prima lo osannavano come re. Solo Giovanni e Maria, sua madre, sono sotto la croce. Gesù ha anche provato l'abbandono di Dio: nel grido: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato", c'è tutta la durezza dell'esperienza del sentirsi abbandonato anche da Dio. Gesù *sente* di essere abbandonato da Dio, ma in fondo al cuore *sa* che Dio non lo ha lasciato solo; e questo è anche il senso del Salmo 22, di cui Gesù ha pronunciato l'incipit. Quindi, se Gesù ha vissuto la morte solo e sperimentando l'assenza di Dio, l'ha vissuta anche con fiducia: egli sapeva che Dio era con lui in quel momento così importante della sua vita; sapeva che stava soffrendo accanto ed insieme a lui; sapeva che accettava il sacrificio di sé che stava compiendo. Gesù ha dunque vissuto la morte con fiducia ed abbandono: "Signore, nelle tue mani affido il mio spirito". Gesù non ha semplicemente subito la morte, ma l'ha abbracciata con piena consapevolezza ed offerta di sé, offerta che è diventata principio di salvezza per tutto il genere umano. Il modo con cui Gesù ha vissuto la morte diventa quindi per noi un modello da imitare. Di più: abbiamo fede che nel momento in cui Dio ci chiederà la vita, Gesù ci sarà accanto e ci infonderà i suoi stessi sentimenti e la sua stessa fiducia ed abbandono in Dio. Egli, che ha provato tale momento in tutta la sua drammaticità, non esclusa la paura di essere solo, sarà per noi colui che ci condurrà per mano nel passaggio e ci accoglierà con gioia per portarci a vivere per sempre nell'amore del Padre.

Ascolto del Vangelo

Gesù è morto, ma dopo 3 giorni è risuscitato.

**Dal Vangelo secondo Luca 24,1-8**

1 Il primo giorno dopo il sabato, di buon mattino, si recarono alla tomba, portando con sé gli aromi che avevano preparato. 2 Trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro; 3 ma, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. 4 Mentre erano ancora incerte, ecco due uomini apparire vicino a loro in vesti sfolgoranti. 5 Essendosi le donne impaurite e avendo chinato il volto a terra, essi dissero loro: “Perché cercate tra i morti colui che è vivo? 6 Non è qui, è risuscitato. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea, 7 dicendo che bisognava che il Figlio dell’uomo fosse consegnato in mano ai peccatori, che fosse crocifisso e risuscitasse il terzo giorno”. 8 Ed esse si ricordarono delle sue parole.

Rispondiamo alla Parola ricevuta nel Vangelo pregando il salmo 22, quello che Gesù ha iniziato sulla croce. Questo salmo, che inizia con il grido prima della morte, si conclude con la gioiosa proclamazione della vittoria di Dio, che Gesù ha sperimentato nella Risurrezione.

**Salmo 22**

**Le sofferenze e la gloria del giusto**

1 *Al maestro del coro. Su «Cerva dell'aurora». Salmo. Di Davide.*

2 Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?
Lontane dalla mia salvezza le parole del mio grido!

3 Mio Dio, grido di giorno e non rispondi;
di notte, e non c'è tregua per me.

4 Eppure tu sei il Santo,
tu siedi in trono fra le lodi d'Israele.

5 In te confidarono i nostri padri,
confidarono e tu li liberasti;

6 a te gridarono e furono salvati,
in te confidarono e non rimasero delusi.

7 Ma io sono un verme e non un uomo,
rifiuto degli uomini, disprezzato dalla gente.

8 Si fanno beffe di me quelli che mi vedono,
storcono le labbra, scuotono il capo:

9 «Si rivolga al Signore; lui lo liberi,
lo porti in salvo, se davvero lo ama!».

10 Sei proprio tu che mi hai tratto dal grembo,
mi hai affidato al seno di mia madre.

11 Al mio nascere, a te fui consegnato;
dal grembo di mia madre sei tu il mio Dio.

12 Non stare lontano da me,
perché l'angoscia è vicina e non c'è chi mi aiuti. […]

26 Da te la mia lode nella grande assemblea;
scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli.

27 I poveri mangeranno e saranno saziati,
loderanno il Signore quanti lo cercano;
il vostro cuore viva per sempre!

28 Ricorderanno e torneranno al Signore
tutti i confini della terra;
davanti a te si prostreranno
tutte le famiglie dei popoli.

29 Perché del Signore è il regno:
è lui che domina sui popoli!

30 A lui solo si prostreranno
quanti dormono sotto terra,
davanti a lui si curveranno
quanti discendono nella polvere;
ma io vivrò per lui,

31 lo servirà la mia discendenza.
Si parlerà del Signore alla generazione che viene;

32 annunceranno la sua giustizia;
al popolo che nascerà diranno:
»Ecco l'opera del Signore!».

***Domande e Riflessioni da proporre ai ragazzi:***

* Ti è capitato di confrontarti con una persona che ha perso qualcuno? Cosa le hai detto?
* Quando muore qualcuno in modo improvviso, inspiegabile, è giusto arrabbiarsi con Dio?
* Morte è la fine di tutto? Secondo voi cosa c’è dopo la morte?
* Mia nonna diceva sempre: *quando muore qualcuno è come se andasse un po’ avanti e girasse in una via. Noi sappiamo che c’è, solo per un po’ non possiamo più vederlo fino a quanto non “gireremo” anche noi per quella strada*. Che ne pensate?
* S. Francesco chiama la morte come “sorella”, perché ci porta a Gesù? Che ne pensate? (si può leggere il Cantico delle creature – v. file in allegato)
* Credi nella resurrezione. Ci pensi davvero e orienti la tua vita in tale senso?

**Una testimone per te:**

Mostrare il video della Beata Chiara Luce Badano (v. file allegato)

<https://www.youtube.com/watch?v=LK5YBz87BX4>

come testimonianza di accoglienza della morte nella luce della fede oppure raccontare la storia (v. allegato “Una testimone per te”).

**Canzone per te:**

*Per concludere l’incontro, si può far ascoltare un brano musicale subito dopo la lettura del Vangelo e prima della condivisione o immediatamente dopo.*

*“Per dirti ciao”* - Tiziano Ferro (v. video allegato)

<https://www.youtube.com/watch?v=xlfXpunEfIQ>

oppure *“L’immenso”* – Negramaro (v. video allegato)

<https://www.youtube.com/watch?v=N493lFLGzBE>

oppure *“Quando una stella muore”* – Giorgia (v. video allegato)

<https://www.youtube.com/watch?v=Ym2vZYYxXzs>

A piccoli gruppetti (3/4) analizzare la canzone, chiedendosi quali riflessioni ci lascia, cercare nel testo dei suggerimenti che rispecchiano i propri stati d’animo. (TEMPO: 10 min).

**Dinamica conclusiva**:

Dopo l’ascolto del brano musicale, dare la possibilità ad ogni ragazzo di scrivere, su di un cartellone bianco con su scritto “Cosa è per te la morte?”, il “senso” nuovo dato alla visione della morte e del lutto vissuti nell’accezione della resurrezione. Ognuno liberamente può esprimersi con una frase, una citazione, una poesia, una storia, un disegno, un pensiero personale, ecc…, sulla nuova visione di perdita e lutto.

**Preghiera finale**

Si può consegnare la preghiera (v. allegato) chiedendo di leggerla in silenzio da soli e poi di proclamarla insieme.

**FILM** CONSIGLIATO

**“L’ULTIMA ESTATE- RICORDI DI UN’AMICIZIA”** (v. schede allegata)